

Data: 28.10.2025 Pag.: 1,13
 Size: 568 cm2 AVE: € 53960.00
 Tiratura: 87724
 Diffusione: 31681
 Lettori: 182000



COME CAMBIA LA MANOVRA

Le banche pagheranno, verso modifiche sugli affitti

MICHELE ZACCARDI

La norma della manovra su- l'aumento dell'aliquota «non ne. Io non sono mai distrat- gli affitti brevi che prevede è che sia entrata per distrazio- to». Così (...)

segue a pagina 13

LE NOVITÀ DELLA MANOVRA

Meloni decisa sulle banche Verso un cambio sulla casa

Il premier agli istituti: «Diano cinque miliardi». Salvini: «Più contributi per il Piano Casa». Giorgetti: «Gli affitti brevi non sono questione di vita o morte»

segue dalla prima

MICHELE ZACCARDI

(...) Giancarlo Giorgetti sull'incremento dal 21 al 26% delle imposte per le locazioni turistiche intermedie dalle grandi piattaforme come Airbnb. Misura che, ribadisce il ministro dell'Economia alla trasmissione *Quarta Repubblica*, «non è una questione di vita o di morte». Insomma, quei 100 milioni di euro di entrate che garantisce possono essere coperti altrimenti, trovandoli, come si dice, nelle pieghe del bilancio. Trovare una soluzione spetta al Parlamento, sottolinea Giorgetti, perché c'è «per migliorare» il testo, visto che «come Ministro dell'Economia, non ho la presunzione di fare tutte le cose giuste».

«Non c'è nessun intento di punire i proprietari» prosegue «però bisogna capire se si vuole in qualche modo premiare le locazioni per abitazione oppure le locazioni per i turisti stranieri». Insomma, nessuno schiaffo al ceto medio: «La classe media per la prima volta ha delle riduzioni di imposte che siamo riusciti a fare grazie al lavoro impostato con

grande serietà in questi tre anni». Secondo il titolare del Tesoro «il problema non sono i proprietari, il problema è Airbnb e tutto questo meccanismo che oggettivamente ha distrutto il mercato degli affitti di altro tipo». Insomma, a quanto pare, un correttivo alla norma sarà inserito nella legge di Bilancio. Anche perché la contarietà alla misura è stata espressa da quasi tutta la maggioranza, Lega e Forza Italia in primis. Ma un altro intervento previsto su cui ci potrebbero essere delle modifiche è il contributo chiesto a banche e assicurazioni.

MINACCIA

Dopo la minaccia del leader leghista Matteo Salvini («ogni lamentela in più da parte delle banche è un miliardo in più che gli chiediamo»), a dare manforte a quelle frange del centrodestra favorevoli a un incremento del prelievo, che sconta invece la netta contarietà di Forza Italia, ieri sono arrivate le parole che la premier Giorgia Meloni ha affidato

a Bruno Vespa nel suo nuovo libro. «Ho spiegato che per mantenere i conti in ordine occorrono delle risorse e le abbiamo chieste a chi, grazie a questa politica, ha avuto dei grandi benefici: se cresce lo spread, se sale il rating dell'Italia, se le banche hanno potuto approfittare dei 200 miliardi messi a disposizione dal governo Conte per rinegoziare con la garanzia dello Stato prestiti che avevano già erogato, o dei crediti del Superbonus, sempre grazie a Giuseppe Conte, è giusto che quelle stesse banche ci diano una mano a continuare in una politica così profittabile» si legge in un passaggio del nuovo volume di Vespa, *Finimondo*, in uscita giovedì per Mondadori-Rai Libri. «Se su 44 miliardi di profitti nel 2025 ce ne mettono a disposizione circa cinque per aiutare le fasce più deboli della società, credo che possiamo essere soddisfatti noi e che in fin dei conti possano esserlo anche loro» aggiunge Meloni sul prelievo che dovrebbe por-

tare nelle casse dello Stato 3,9 miliardi di euro nel 2026 e altrettanti nel 2027, per poi scendere a 1,6 l'anno seguente.

NESSUN ACCANIMENTO

Sul tema ieri è intervenuto anche il vicepremier Salvini, che continua a chiedere un aumento del contributo a carico del sistema finanziario. «Non c'è nessun accanimento sulle banche, io sono un liberale e un iper-liberista» ha detto nel corso del suo intervento al «Green Building Forum Italia» a Palazzo Lombardia. «Negli ultimi tre anni» ha aggiunto «le banche italiane hanno fatto 112 miliardi di utili, una parte di questi coperti da garanzie dello Stato. Quindi penso, e chiederò, che sul piano casa che è scoperto nel 2026, una parte di fondi arrivi con gioia ed entusiasmo da parte di un sistema che sta facendo margini notevolissimi e che può contribuire».

Dal canto suo, Meloni ha invece rivendicato il sostegno agli investimenti previsto dalla legge di Bilancio. «Penso, ad

Data: 28.10.2025 Pag.: 1,13
Size: 568 cm2 AVE: € 53960.00
Tiratura: 87724
Diffusione: 31681
Lettori: 182000



esempio» ha sottolineato la premier in un messaggio all'assemblea pubblica di Confindustria Canavese «alla scelta di confermare il credito d'imposta per la Zes Unica e di assi-

curarne la continuità per il triennio 2026-2028 o alla reintroduzione del super e dell'iper-ammortamento, con uno stanziamento di 4 miliardi di euro».

Sulle risorse destinate alle

imprese c'è stata una piccola polemica tra Confindustria e Adolfo Urso. Riferendosi al ministro delle Imprese, il presidente degli industriali Emanuele Orsini ha sottolineato: «Dice che (la manovra, ndr)

ha superato le nostre aspettative. Beh, io dico che le nostre aspettative si superavano se c'erano otto miliardi per i prossimi tre anni. Io quei numeri non li ho ancora visti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti (Ansa)